

# NuovAgricoltura

1 Febbraio 2023



AGRICOLTORI ITALIANI

GIORNALE DELLA CIA AGRICOLTORI ITALIANI VENETO



**IX CONFERENZA ECONOMICA, AGRICOLTURE AL CENTRO**

PAGG. 6 - 7

**IN UN DECENNIO PERSE 36.431 AZIENDE AGRICOLE IN VENETO**

PAG. 8

**LE NOTIZIE DALLE CIA PROVINCIALI**

PAGG. 10 - 19



## IL PATRONATO CHE DAL 1970 SI IMPEGNA NELLA TUTELA SOCIALE DEI CITTADINI, OFFRENDO ESPERIENZA, PROFESSIONALITÀ E PASSIONE

### I NOSTRI SERVIZI ON-LINE

Linea diretta  
con gli enti previdenziali  
con consultazione degli archivi  
INPS e INAIL

Stampa di:  
• Modelli CUD  
• Certificati di pensione

Controllo e stampa  
estratti contributivi con:  
• Rettifica anagrafica  
• Denuncia omissioni contributive

Invio telematico immediato di:  
• Domande di pensione  
• Domande di disoccupazione  
• Richieste prestazioni INAIL  
• Rinnovo permesso di soggiorno



### ASSISTENZA PREVIDENZIALE

- Pensione d'invalidità e inabilità
- Pensione di vecchiaia
- Pensione di anzianità
- Pensione ai superstiti
- Assegno sociale
- Ricostituzioni e supplementi
- Disoccupazione
- Indennità di maternità
- Pratiche previdenziali con gli stati esteri
- Verifica della posizione assicurativa
- Verifica importo pensione
- Accredito servizio militare
- Pensione privilegiata
- Cause di servizio
- Ricongiunzioni
- Riscatti
- Calcolo della pensione
- Altre prestazioni



### ASSISTENZA AGLI INVALIDI CIVILI

- Pensione per ciechi assoluti, invalidi civili, sordomuti ciechi parziali
- Indennità di frequenza
- Indennità di accompagnamento

### ASSISTENZA INFORTUNISTICA

- Denuncia infortuni e malattie professionali
- Richiesta indennità temporanea per infortuni o malattie professionali
- Aggravamenti
- Ricorsi



### SERVIZI AI CITTADINI IMMIGRATI CONSULENZA MEDICA E LEGALE SERVIZIO DI "SEGRETARIATO SOCIALE"

Convenzioni con soggetti pubblici e privati  
per informazioni sui diritti del cittadino

Il Patronato Inac esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.



# SOMMARIO

<b>5</b> EDITORIALE	<b>6</b> NAZIONALE	<b>8</b> REGIONALE	<b>10</b> PADOVA
<b>12</b> VENEZIA	<b>14</b> TREVISO	<b>16</b> VICENZA	<b>17</b> VERONA
<b>18</b> ROVIGO	<b>19</b> BELLUNO	<b>20</b> AREA IMPRESA	<b>26</b> AREA PERSONA
<b>28</b> TURISMO VERDE	<b>29</b> AGIA/DONNE IN CAMPO	<b>30</b> ANP	<b>31</b> CIPAT

CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto  
Via Rizzardi, 26 - 30175 Marghera Venezia

INFORMA  
Periodico - Aut. Trib. n° 7 del 20/11/04  
Direttore Responsabile: Barbara Lisei

Stampa:  
S.T.G.R.

**DIRETTORE EDITORIALE**  
Giannichele Passarini

**REDAZIONE**  
Giuliano Gargano, Barbara Peron,  
Maurizio Antonini, Fabrizio Bez,  
Paolo Franceschetti, Marisa Fedato,  
Marta Turolla, Denis Masetto, Luciano  
Bozzato, Angelo Cancellier, Alberto  
Mantoan, Francesco Cavallaro

Chiuso in redazione il 20/02/2023

# SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA  
TESSERAMENTO 2023



## SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR  
Dvr e Sicurezza sul lavoro  
Domanda Unica  
Tenuta Contabilità  
Servizio Paghe  
Fatturazione elettronica  
Stipula contratti agrari  
Firma digitale e pec  
Formazione professionale  
Convenzioni e sconti per i soci

## SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi  
Modello Isee  
Red Pensionati  
Assistenza pensioni  
Prestazioni a sostegno del reddito  
Infortuni e malattie professionali  
Invalidità civile  
Successioni  
Pratiche immigrazione  
Colf e badanti

## MONDO CIA

Donne in Campo  
Agia - Giovani  
ANP - Pensionati  
INAC - Patronato  
Caf-Cia  
CAA-Cia - Assistenza agricola  
Agricoltura è Vita Associazione  
La Spesa in Campagna  
Turismo Verde  
Anabio - Biologico  
Aiel - Energie verdi  
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.  
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario  
ASes - Solidarietà  
Agri Service Italia S.r.l.

Con la nuova tessera plastificata, attraverso le pagine [www.cia.it/sconti](http://www.cia.it/sconti) e [www.cia.it/coupon](http://www.cia.it/coupon), potrai accedere alle convenzioni sottoscritte a livello nazionale e locale e a tutti i servizi confederali, rendendo più semplice, moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.  
RICHIEDILA SUBITO PRESSO I NOSTRI UFFICI.



[www.cia.it](http://www.cia.it) |



## Un manifesto affinché le agricolture ritornino davvero al centro



Si è da poco conclusa la **IX Conferenza Economica**, che si è tenuta al Palazzo dei Congressi di Roma, e alla quale ha partecipato una numerosa delegazione di Cia Veneto. Sono stati giorni proficui, durante i quali abbiamo davvero messo le "Agricolture al Centro", declinandole a seconda delle specificità dei diversi territori. Il **Veneto**, in particolare, poggia le proprie radici sul settore primario, che nel 2022 ha registrato un **fatturato record di 7,7 miliardi di euro** (addirittura +18,4% sul 2021). Ad incidere maggiormente su questo dato non è stato l'incremento delle produzioni, bensì l'innalzamento generale dei prezzi di mercato dovuto, a sua volta, all'instabilità economica mondiale causata da una serie di fattori quali la guerra in Ucraina - di cui ricorre il primo anniversario al momento della stampa di questa pubblicazione - l'aumento dei costi di produzione e dell'energia. In occasione della Conferenza Economica abbiamo definito, tutti assieme, un nuovo Progetto di Sistema-Paese, che poggia su quattro distinti assi: **Rapporti di filiera e di mercato, Servizi/infrastrutture e aree rurali, Clima-energia-ambiente, Orizzonte Europa**. A tal riguardo, nelle prossime pagine trovate tutte le istanze che sono state presentate alle Istituzioni governative e parlamentari. Siamo davvero chiamati a fare squadra al fine di costruire un futuro che sia sostenibile, pure in termini di reddito, per le 83.017 imprese agricole venete individuate dall'ultimo Censimento generale in Agricoltura, i cui primissimi dati sono stati presentati nelle scorse settimane. In un decennio, tra il 2010 e il 2020, la nostra Regione ha perso 36.431 aziende agricole. Numeri che ci devono imporre una

riflessione: sono soprattutto quelle piccole ad aver chiuso, poiché non erano più in grado di far fronte agli shock internazionali e ai cambiamenti climatici in atto. A quest'ultimo proposito, siamo fermamente convinti che occorrono delle specifiche misure finalizzate ad **accelerare l'iter burocratico al momento delle assunzioni stagionali e/o quando si registrano eventi straordinari legati ai mutamenti climatici stessi**; in altri termini, vanno attuate delle politiche ad hoc che permettano una maggiore semplificazione e flessibilità del lavoro, proprio come sperimentato grazie ai voucher agricoli, in vigore fino al 2017. Un altro nodo di stretta attualità è rappresentato dalla **siccità**: già adesso, nella fase finale dell'inverno, le portate dei fiumi sono ben al di sotto della media, mentre le falde sono ridotte ai minimi termini. Un'emergenza continua, da un anno a questa parte. Nello specifico, per tentare di far fronte a questo nuovo fenomeno avverso, le autorità competenti sono tenute a programmare la realizzazione di invasi, in grado di trattenere l'acqua in caso di fenomeni intensi per poi rilasciarla all'occorrenza.

Cia agricoltori Italiani sta sempre dalla parte degli imprenditori agricoli. Sono loro che, ogni giorno, con dedizione e sacrificio, portano avanti un comparto strategico da un punto di vista sociale, economico e ambientale.

**Gianmichele Passarini**  
 Presidente CIA Agricoltori Italiani Veneto

## Le proposte di Cia alle Istituzioni dalla IX Conferenza Economica

Dal reddito al clima all'Europa, tutte le richieste dell'organizzazione in un documento, presentato dal presidente Cia Nazionale, Cristiano Fini, che punta su 4 assi tematici.

Un momento di confronto con la politica nazionale. Presenti, fra gli altri, i ministri Francesco Lollobrigida, Antonio Tajani e Raffaele Fitto.



Rimettere le "Agricoltura al centro" del Paese, con un progetto di rilancio che poggia su quattro assi: **rapporti di filiera e di mercato, servizi infrastrutture e aree rurali, clima energia e ambiente, orizzonte Europa**. Questo lo scopo del documento-manifesto presentato da Cia-Agricoltori Italiani in occasione della IX Conferenza Economica, che si è tenuta

l'8 e il 9 febbraio al Palazzo dei Congressi di Roma. Un insieme di richieste e proposte indirizzate alle istituzioni, per costruire un futuro in cui il settore torni a essere realmente primario. Eccole nel dettaglio:

### RAPPORTI DI FILIERA E DI MERCATO

Il sistema agroalimentare italiano è una vera superstar, vale 550 miliardi e rappresenta stabilmente il 15% del Pil. Eppure, all'agricoltura resta ancora la fetta più piccola: su 100 euro spesi dal consumatore, infatti, al produttore restano in tasca solo 6 euro netti, sui prodotti freschi, che scendono addirittura a 2 euro sui trasformati. Colpa degli atavici squilibri di filiera, della catena troppo lunga, della scarsa concentrazione dell'offerta agricola che riduce la forza negoziale, della crisi dei prezzi. Per questo, secondo Cia non è più rinviabile una legge ad hoc per redistribuire il reddito e assicurare alla fase agricola una quota adeguata di valore aggiunto lungo la filiera, partendo dai costi medi di produzione quale limite minimo. Da associare a politiche orientate all'aggregazione e a strumenti per una maggiore trasparenza nella composizione dei prezzi, a partire dal ruolo di CUN e Borsa Merci.

**Quanto all'obiettivo della Sovranità alimentare, per Cia si raggiunge con più relazioni di sistema, ovvero incentivando forme di contrattualizzazione condivise tra tutti gli attori, dalle OP ai contratti di filiera all'interprofessione, e puntando sulla qualità agricola**

nazionale e sulle specialità territoriali. Che vuol dire sviluppare intese allargate, dai campi alla ristorazione, per valorizzare Dop e Igp; promuovere un'operazione di sensibilizzazione istituzionale che punti sui marchi del cibo Made in Italy e sulla Dieta Mediterranea; incentivare la vendita diretta nelle aziende agricole, anche dal punto di vista turistico. A questo fine, Cia ritiene prioritario avviare una campagna di comunicazione pubblica per un patto agricoltori-cittadini, nonché introdurre l'ora di educazione alimentare negli istituti scolastici.

### SERVIZI, INFRASTRUTTURE E AREE RURALI

Le aree interne sono il 59% della superficie nazionale ed equivalgono a circa la metà dei comuni (3.834), ma oggi ospitano solo 13 milioni di persone (il 18% della popolazione contro il 26% della media Ue), con un progressivo invecchiamento e abbandono, frutto del deficit ormai cronico di servizi e infrastrutture. Una situazione che va affrontata con urgenza, visto il ruolo strategico delle aree interne per la tenuta del territorio anche contro il rischio idrogeologico, e per la tutela attiva di paesaggio e biodiversità, puntando sull'agricoltura multifunzionale quale motore di sviluppo economico e occupazionale.

**Per invertire la marcia, sostenere e rendere attrattive le aree rurali, secondo Cia serve innanzitutto un piano straordinario di recupero, riorganizzazione e rinnovamento dei servizi alle imprese e alle persone, da quelli amministrativi a quelli sociosanitari, così come predisporre definitivamente la messa in sicurezza, il ripristino e l'ammodernamento delle infrastrutture viarie e digitali.**

In più, Cia chiede una legge quadro sull'agricoltura familiare e, soprattutto, un piano di welfare differenziato e di insediamento abitativo nelle aree interne, con incentivi per facilitare permanenza e ritorno dei giovani, che includa: misure di defiscalizzazione, interventi di decontribuzione e sburocratizzazione, politiche di credito agevolato e di accesso alla terra, aiuti per gli investimenti di donne e under 40. Infine, bisogna valorizzare il ruolo dell'agriturismo, non solo come centro

di servizi per il viaggiatore, ma anche nella sua dimensione sociale, dagli agrisili alle fattorie didattiche e sociali, con l'offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi e lavorativi.

### CLIMA ENERGIA E AMBIENTE

Oggi l'agricoltura si trova da una parte a far fronte all'emergenza climatica, con siccità ed eventi estremi raddoppiati nel 2022 (+55%) e danni da oltre 7 miliardi l'anno; dall'altra parte, sta affrontando una crisi energetica senza precedenti divenendo uno dei cardini del cambiamento, mentre lavora per essere sempre più resiliente e sostenibile, come chiede la Ue con il Green Deal. Il settore, però, non può diventare il "capro espiatorio" di tutto, necessita di politiche innovative, forti e di lungo periodo, per restare al passo.

**Ecco perché, secondo Cia, occorre favorire la ricerca per lo sviluppo di piante più green e resistenti a cambiamenti climatici e malattie, avviando urgentemente la sperimentazione in pieno campo delle NBT con l'Italia a fare da apripista.**

Occorre, poi, fare in fretta sulla risorsa idrica, con un piano infrastrutturale di piccoli laghetti e invasi, "smart" sotto il profilo tecnologico e amministrativo, da affiancare al collaudo dei progetti grandi invasi finanziati con il Pnrr e ad azioni per il riutilizzo a uso agricolo delle acque reflue depurate.

Cia torna anche a chiedere a gran voce una legge nazionale contro il consumo di suolo, tanto più che le aree perse dal 2012 a oggi avrebbero garantito la fornitura di oltre 4 milioni di quintali di prodotti agricoli, l'infiltrazione di 360 milioni di metri cubi di pioggia e lo stoccaggio di carbonio per oltre 3 milioni di tonnellate.

Quanto allo sviluppo delle agroenergie, per Cia la sovranità sui terreni spetta all'agricoltore ed è tempo di riconoscere, anche economicamente, il suo ruolo. In particolare, bisogna semplificare le procedure per l'accesso alle misure del Pnrr su fotovoltaico e agrovoltai, garantendo un maggior coinvolgimento degli agricoltori nelle scelte; incentivare il mercato dei crediti di carbonio per mezzo di meccanismi e pratiche legate al *carbon farming*; valorizzare la materia

prima agricola locale nella filiera foresta-legno; introdurre elementi di semplificazione e flessibilità nel quadro normativo di gestione degli scarti agricoli per la produzione di biometano.

Contro l'emergenza ungulati, è necessario dare subito attuazione al Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, nominare un commissario ad hoc, eliminare il riferimento agli aiuti *de minimis* nelle misure di indennizzo agli agricoltori innalzando al contempo, come primo step, il limite massimo a 90mila euro.

### ORIZZONTE EUROPA

Tanti i temi caldi sul tavolo europeo, oggetto di posizioni chiare e proposte puntuali da parte di Cia. In primis il dossier Ue sulla riduzione dei prodotti fitosanitari, su cui l'organizzazione chiede di avviare una valutazione d'impatto oggettiva e orientata a riequilibrare le esigenze produttive agricole con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, specie in relazione ai rischi sull'approvvigionamento alimentare. Al contempo, occorre promuovere una politica graduale, realista e gestibile per giungere ai target green con alternative sfidanti, grazie a ricerca e innovazione, sviluppando la difesa integrata e promuovendo il progresso di prodotti a basso impatto come quelli di biocontrollo.

**Quanto all'etichettatura fronte-pacco, Cia ribadisce il suo "no" totale al Nutriscore e a ogni ipotesi semplicistica e non oggettiva.** Bisogna informare, e non condizionare, le scelte alimentari dei consumatori, con un sistema chiaro e trasparente che non penalizzi le produzioni di qualità. Altro "no" netto alla criminalizzazione del vino, con il precedente pericoloso delle "health warning" irlandesi, a cui rispondere con azioni di sensibilizzazione e promozione al consumo corretto e responsabile. Ultimo "no" convinto di Cia al cibo sintetico, che mette in pericolo produzioni agro-zootecniche di eccellenza e identificative di territori e tradizioni per produzioni artificiali che rischiano anche di costare di più in termini di impatto sull'ambiente senza garantire migliore salute e nutrizione per i cittadini.

In più, sulla proposta di revisione della direttiva sulle emissioni inquinanti, è necessario contrastare soluzioni che mettano sullo stesso piano gli allevamenti agli impianti industriali, partendo dal bilancio energetico-ambientale delle aziende zootecniche. E ancora, sulla nuova Pac, così come sulle strategie Farm to Fork e Biodiversity, serve più semplificazione con regole e strumenti aggiornati al nuovo contesto, modificato dagli effetti della guerra. Infine, Cia chiede il rispetto della reciprocità delle regole europee negli scambi commerciali, il rilancio del partenariato euro-mediterraneo e lo stop a forme di finanziarizzazione legate alle materie prime agricole.

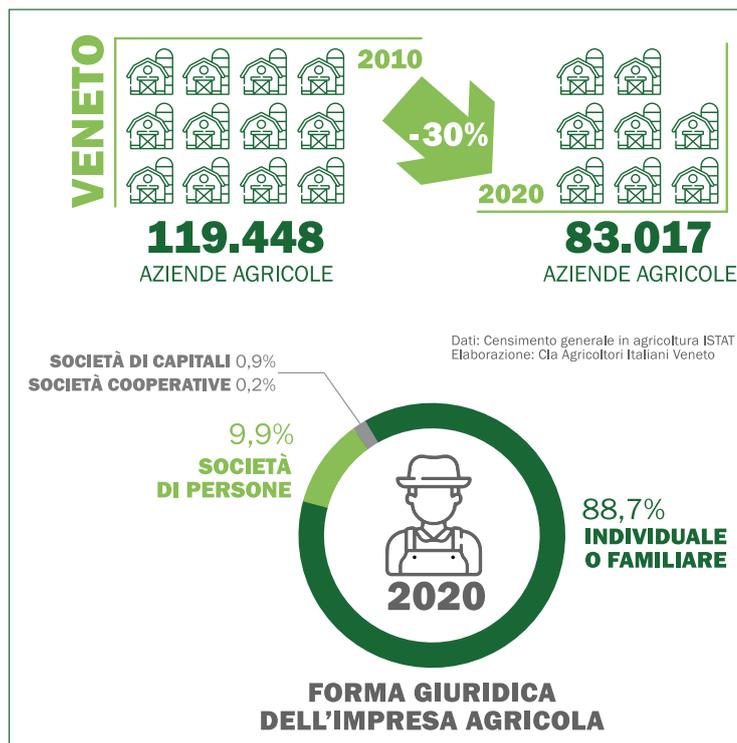


# In un decennio in Veneto perse 36.431 aziende agricole

Tutti i dati dell'ultimo Censimento generale in agricoltura Istat: "Aumenta la dimensione media della singola impresa, da 5 a 11 ettari, oltre che la Sat (+9%) e la Sau (+2,9%), anche grazie all'innovazione tecnologica". Cia Veneto: "Le imprese sono un patrimonio da valorizzare"

In un decennio, tra il 2010 e il 2020, in Veneto sono andate perse 36.431 aziende agricole. Tredici anni fa erano, in tutto, 119.448; secondo l'ultima rilevazione, attualmente sono 83.017. Di contro, sta aumentando la dimensione media di ogni singola azienda: era di 5,1 ettari nel 1982, oggi è di 11 ettari. Questi i più importanti macrodati relativi al **settimo Censimento generale in agricoltura Istat**, illustrato per la prima volta in Veneto in occasione della tappa "Roadshow" che si è tenuta nei giorni scorsi nella Sala della Carità a Padova. Come sottolineato in sede di presentazione, "sono soprattutto le imprese agricole con ridotte capacità ad incontrare elevate difficoltà nel fronteggiare gli effetti nefasti dei cambiamenti climatici, della concorrenza dei mercati esteri e degli shock internazionali quali la pandemia, la guerra in Ucraina e i rincari delle materie prime". A questo trend, aggiunge **Cia Veneto**, "bisogna aggiungere il fatto che tanti imprenditori agricoli veneti, una volta in pensione, dismettono l'attività. Non sempre, infatti, i figli sono disposti a portare avanti questo lavoro così peculiare". Peraltro, in Veneto la principale forma giuridica dell'impresa agricola rimane **"individuale o familiare" (88,7%)**; a seguire, l'azienda costituita da **società di persone (9,9%)**, **società di capitali (0,9%)** e **società cooperative (0,2%)**. L'innovazione tecnologica, precisa il Censimento Istat, rappresenta un processo irreversibile: nel 2010 solo il 5,4% delle imprese agricole venete erano informatizzate, nel 2020 il 25,8%. E le previsioni danno un incremento esponenziale da qui ai prossimi anni. "Il primario è chiamato a stare al passo coi tempi. Gli studi rilevano che proprio l'innovazione permette di centrare gli obiettivi di maggiore sostenibilità, qualità e produttività". Per quanto riguarda la Sat, Superficie agricola totale, veneta, il Censimento generale dimostra che è incrementata del 9%: da un milione di ettari nel 2010, ad un milione e centomila ettari nel 2020. Pure la Sau (Superficie agricola utilizzata) della Regione registra un incremento: complessivamente 835.731 ettari, +2,9% rispetto al 2010. Di questi, 573.869 ettari sono a seminativi, 136.256 ettari a colture

legnose e 124.269 ettari a prati permanenti e pascoli. In Veneto, inoltre, la formazione dei capi azienda rimane strettamente legata all'esperienza sul campo: **il 59% dei conduttori ha il diploma di terza media, o nessun titolo. Il 9,7%, invece, è laureato.** Tuttavia, si rileva un'inversione di tendenza rispetto al 2010, quando solo il 6% dei conduttori era laureato, mentre il 70% possedeva il diploma di terza media (o nessun titolo). "Questi numeri sono dirimenti: spiegano, nel concreto, l'evoluzione del comparto. La stessa Pac, Politica agricola comune, tende a distribuire i sussidi premiando le imprese più moderne e fortemente orientate al mercato". Se è vero che in Veneto sono scomparse, dal 1960 ad oggi, tre aziende agricole su quattro, "è altrettanto vero che quelle che sono rimaste rappresentano un patrimonio collettivo da salvaguardare e, in ultima analisi, da valorizzare". "Tuttavia, serve il sostegno delle Istituzioni al fine di garantire un futuro che sia sostenibile, anche economicamente, alle attività agricole".



## La legge regionale che promuove i prodotti locali riconosce un equo margine di guadagno agli agricoltori

“Le eccellenze locali, e loro trasformazioni, costituiscono titolo premiante per l’aggiudicazione dei servizi e delle forniture nella ristorazione collettiva. Ora bisogna dare gambe al provvedimento”

**S**erve l’istituzione di una specifica Commissione in grado di **certificare “l’utilizzo di prodotti a km 0 quale titolo premiante per l’aggiudicazione dei servizi e delle forniture nella ristorazione collettiva”**, come previsto dalla legge regionale 120 approvata all’unanimità in Consiglio regionale. “Negli appalti pubblici di servizi o di forniture di prodotti alimentari destinati alla ristorazione collettiva - si legge nel testo licenziato a Palazzo Ferro Fini - costituisce titolo preferenziale per l’aggiudicazione l’utilizzo di prodotti a km 0 in quantità superiori al 20 per cento, in termini di valore, rispetto a quelle previste dai Criteri Ambientali Minimi adottati con Decreto del 2020, e per tutta la durata dell’appalto”. Se da un lato **Cia Veneto** accoglie con grande favore la norma, che riprende puntualmente la legge nazionale 61/2022, dall’altro invita ad eseguire controlli precisi e puntuali in merito al rispetto del requisito che prevede che qualsiasi alimento, per definirsi a km 0, debba venire prodotto e trasformato ad una distanza di 70 km dal punto vendita. Non deve succedere, ad esempio, che sia utilizzato un prodotto proveniente dall’estero per trasformarlo poi in una tipicità locale. Fra gli altri punti, la nuova legge regionale incentiva il consumo di prodotti vegetali freschi, promuovendo iniziative che favoriscano la distribuzione di frutta fresca a km 0 nelle scuole venete mediante distributori automatici, e l’erogazione del prodotto in buste monoporzione. Viene inoltre istituito un Osservatorio regionale per la promozione delle eccellenze locali, ed è ampliato il campo di applicazione della norma: sono interessati non solo i prodotti agricoli, ma pure quelli della



pesca, dell’acquacoltura e alimentari. “Questa legge regionale persegue due distinti obiettivi; in primo luogo, **accorcia la filiera**, con una conseguente maggior redditività a favore delle aziende agricole, le quali non rischiano di vedere disperdersi i già pochi margini di guadagno lungo la filiera stessa. Non solo. **Permette una drastica riduzione dell’inquinamento**, dato che gli spostamenti per portare le primizie da un luogo all’altro avvengono all’interno di un raggio molto ristretto”. Tale fattispecie è finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e al contenimento del consumo di energia da fonti fossili. “Ora bisogna dare gambe alla norma che consente infine di centrare obiettivi come la stagionalità, la sostenibilità ambientale e il legame con la tradizione culinaria del territorio”.

## IN VENETO 800MILA MEZZI AGRICOLI VETUSTI

In Veneto 800mila mezzi agricoli (su 2 milioni totali) hanno più di quarant’anni. Data la loro vetustà, non sempre garantiscono la massima sicurezza durante il lavoro negli appezzamenti agricoli, sulle colline o in montagna. Cia Veneto ha presentato in Quarta Commissione Consiliare un documento sul contrasto agli infortuni nei luoghi di lavoro, chiedendo che l’Inail, attraverso i bandi Isi, metta a disposizione più risorse per il rinnovo del parco macchine.

## Il caldo anomalo ha messo ko il 30% delle coltivazioni autunno-vernine

In provincia di Padova stimati oltre 1 milione di euro di danni. Necessarie soluzioni di sistema

**I caldo anomalo della prima fase dell'inverno ha messo ko le colture autunno-vernine**, fra le quali tutti i radicchi padovani, il cavolo broccolo, il cavolo rapa, le insalate, le verze, i porri e i finocchi. **Le perdite delle rese, secondo un report di Cia Padova, sono dell'ordine del 30%**, per un valore stimabile, fino a questo momento (a livello provinciale), di **oltre 1 milione di euro**. "I radicchi, in particolare, hanno sofferto della mancanza delle gelate mattutine Ragion per cui non si sono sviluppati in maniera adeguata, mentre, a cascata, le qualità organolettiche degli stessi non sempre sono risultate d'eccellenza come negli anni passati". Stando all'ultima relazione dell'**Arpav** sulla risorsa idrica, "in pianura il mese di dicembre è stato uno dei dieci più miti degli ultimi trent'anni: particolarmente calda la terza decade con addirittura 4 gradi in più rispetto alla media". **Problemi pure per le falde**. "La situazione di scarsità della risorsa idrica, anche se in generale miglioramento, permane in pianura con livelli in linea o inferiori rispetto ai minimi assoluti mai registrati a fine dicembre negli ultimi

vent'anni". Per arrivare alla prossima primavera con una situazione non lontana da quella usuale "servirà un'ultima parte della stagione invernale con precipitazioni ben superiori alla norma". Per quanto riguarda le portate dei principali fiumi padovani, l'Adige (stazione di Boara Pisani) registra un -16% rispetto alla media, il Brenta un -33%, e il Bacchiglione un -56%. "Stiamo attraversando nuovamente una situazione di emergenza - sottolinea il **presidente di Cia Padova, Luca Trivellato** - Il fatto che il freddo sia giunto in ritardo, aggiunge, "pone anche un problema relativamente alla gestione fitosanitaria delle coltivazioni. Il caldo anomalo non ha di certo contribuito a ridurre la presenza di insetti, ad esempio le cimici, e le malattie fungine".



## Più di 3mila cinghiali abbattuti nel 2022 nell'area del Parco Colli, ora serve continuità

**Oltre 3.000 cinghiali abbattuti nell'area del Parco Colli nel 2022**. Un dato di grande rilievo, considerato che negli ultimi tempi gli abbattimenti sono stati, in media, di 2.000 esemplari all'anno. "Ora bisogna dare continuità a queste operazioni da parte dei selecontrollori autorizzati - è l'invito di Cia Padova - Eventuali episodi di bracconaggio, invece, devono venire stroncati sul nascere dalle autorità competenti". "Ormai la presenza incontrollata degli ungulati è diventata un'emergenza di carattere nazionale. Tuttavia, non è da adesso, ma da diversi anni che Cia sottopo-

ne tale particolare questione nelle sedi più opportune". I cinghiali, col solo loro passaggio, rischiano di mettere a repentaglio un'intera annata agraria, con danni ingentissimi per gli agricoltori. "Oggi siamo giunti ad un punto di non ritorno, non possiamo permetterci che la situazione ci sfugga di mano. La parola chiave, allora, è dare continuità alle catture, con le modalità previste dalla normativa vigente. Un lavoro, questo, che deve venire portato avanti dal Parco dei Colli Euganei, dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Padova". Da tempo, inoltre, **Cia chiede di modificare la legge 157 del 1992 denominata "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"**. "La finalità di fondo della normativa, vecchia di più di trent'anni, è indicata già nel titolo. Nell'attuale contesto storico occorre passare dal principio di protezione a quello di gestione".



## Addio a Emilio Pegoraro: partigiano, parlamentare e fondatore della CIA

Oltre 100 persone hanno preso parte lo scorso 21 dicembre alla cerimonia funebre laica che si è tenuta a Padova. Molteplici gli attestati di stima

**“Emilio Pegoraro è stato un grande uomo e un maestro di vita. Ci rimangono il suo esempio, lo stile e la coerenza”.** Lo scorso 21 dicembre oltre cento persone hanno voluto omaggiare il partigiano, ma anche il senatore e il deputato, nonché fondatore della Cia, alla cerimonia funebre laica che si è tenuta a Padova. Presenti, fra gli altri, l'ex sindaco di Padova Flavio Zanonato, il deputato Alessandro Zan, il docente di Storia Contemporanea all'Università di Padova, Carlo Fumian, e il vicesindaco di Padova, Andrea Micalizzi. Nato a Fontaniva il 19 ottobre del 1921, Pegoraro ha speso tutta la sua esistenza a difesa della democrazia, dell'agricoltura e dei più fragili. **“Emilio Pegoraro appartiene a quella generazione di persone, uomini e donne, che sono stati fondatori e costruttori dell'organizzazione sindacale dei contadini, poi coltivatori e agricoltori, oggi imprenditori agricoli** - ha sottolineato Daniele Toniolo, già presidente di Cia Padova dal 2002 al

2009, nella sua orazione - Era convinto che non fosse sufficiente organizzare iniziative di resistenza e di lotta; una nuova organizzazione, secondo lui, doveva rispondere anche alle esigenze professionali e concrete dei coltivatori stessi”. **Il tema dell'agricoltura, in tutte le sue sfaccettature, era costantemente al centro della sua attenzione.** Portò avanti tantissime battaglie sociali ed economiche. Su tutte, quella per i diritti dei frontisti degli argini demaniali e consortili, a favore dell'assistenza dei coltivatori diretti, per la riforma del contratto di affitto, per la Politica agricola comune e i prezzi agricoli, per le attività professionali ed iniziative in campo fiscale, nella cooperazione e nell'associazionismo e per il riconoscimento del ruolo delle donne imprenditrici in agricoltura.



## Andrea Tiarca è il nuovo presidente dell'associazione Dalla Terra alla Tavola, Spesa in campagna - Cia Padova

Dieci mercati agricoli, operativi dal lunedì al sabato, in tutta la provincia. “Fondamentale la collaborazione con le amministrazioni”. A primavera ne aprirà uno nuovo a Carpanedo di Albignasego

**D**ieci mercati agricoli operativi dal lunedì al sabato a Padova e in provincia, 50 produttori coinvolti, migliaia di cittadini che, in particolare dopo il covid, si sono avvicinati alla vendita diretta delle tipicità locali, supergarantite, genuine e controllate. “Numeri da record per i mercati contadini - spiega il **neopresidente dell'associazione Dalla Terra alla Tavola, Spesa in campagna - Cia Padova, Andrea Tiarca** - Oltre all'eccellenza delle primizie, emerge l'importanza del rapporto umano fra il cliente e l'agricoltore. Col tempo si viene a creare un rapporto di fiducia, un



ulteriore punto di forza di questa particolare attività”. Non solo. Gli stessi mercati agricoli rappresentano un presidio del territorio e, nel contempo, un luogo di ritrovo e di scambi conviviali. “Sono organizzati in collaborazione coi vari Comuni - sottolinea **Massimo Lazzarin, responsabile Cia dei mercati contadini padovani** - e consentono di centrare un doppio obiettivo: offrono un servizio a favore della collettività e, parallelamente, permettono agli agricoltori di beneficiare di un equo reddito, dato che viene accorciata la filiera”.

## Fondi per la sicurezza idraulica

Cia Venezia: bene, ma pensiamo alla siccità



**5 milioni e 900mila euro arrivano in provincia di Venezia per il contrasto al dissesto idrogeologico.** Lo stanziamento, annunciato dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia, è contenuto in un decreto ministeriale licenziato il 10 febbraio scorso. In particolare 1,5 milioni di euro riguardano lavori lungo le arginature del fiume Brenta nei comuni di Fossò e Campolongo Maggiore; 4,4 milioni di euro invece serviranno per la diaframmatura e il ringrosso delle arginature del fiume Piave nelle aree a valle del ponte sulla SS14, a San Donà di Piave. "Due interventi importanti - commenta la **presidente di Cia Venezia Federica Senno** - che si sommano a quelli previsti dal PNRR e annunciati qualche settimana fa, con 20 milioni di euro destinati a sei interventi per opere di rinforzo, sistemazione e protezione del suolo. Si tratta sicuramente di opere attese. Il lavoro stesso degli agricoltori è sinonimo di manutenzione del territorio, ma occorrono anche interventi di portata maggiore, per preservare zone più ampie e i centri abitati da eventi calamitosi, come frane, allagamenti ed alluvioni. Vorrei però ricordare che nel PNRR ampio spazio (con la relativa disponibilità economica) è riservato agli interventi sulla siccità". La presidente di Cia Venezia ricorda infatti che il tema caldo dei prossimi mesi sarà proprio quello della penuria d'acqua. Secondo l'Anbi (l'associazione dei consorzi di bonifica), i primi 3 mesi dell'anno idrologico (ottobre-dicembre) si sono conclusi con un deficit di precipitazioni di oltre il 28% rispetto alla media del periodo (236 mm contro i 328 mm della media tra il 1994 e il 2021). A soffrire sono soprattutto le falde che in questo periodo dell'anno dovrebbero rimpinguarsi con le piogge autunnali e che invece sono ai minimi rispetto alle medie del periodo.

«Bene con questi lavori - conclude la presidente Senno - e **proprio sulla sicurezza idraulica Cia Venezia organizzerà un convegno in marzo.** Ma sollecitiamo

gli interventi urgenti sui mini bacini, sulle vasche di laminazione e su tutte le soluzioni utili per trattene-re e conservare l'acqua: se no tra pochi mesi saremo di nuovo in emergenza. Inoltre bisogna verificare se i piani delle acque dei Comuni sono aggiornati. Per questo ribadiamo la nostra proposta di costituzione di un tavolo permanente fra consorzi di bonifica, consiglio di bacino, Città Metropolitana, Regione Veneto e le associazioni di categoria, per definire un piano strategico idrico».

### Tutti i Comuni beneficiari degli interventi:

#### Comune di San Dona' di Piave

"Lavori di sistemazione arginale del basso corso del fiume Piave", 5.480.168,15 euro (soggetto attuatore è la Regione del Veneto, Difesa del Suolo e della Costa)

#### Comune di Jesolo

"Intervento di rinforzo del corpo arginale del tratto di laguna nord di Venezia in territorio di Jesolo e innalzamento della quota di sicurezza idraulica - Intervento di protezione delle sponde arginali della laguna di Venezia in località Lio Maggiore di competenza territoriale per un tratto di circa 6,5 km compromesse da frane, erosioni, etc", 3.000.000,00 euro, (soggetto attuatore Ufficio Salvaguardia di Venezia Opere Marittime per il Veneto).

#### Comune di San Michele al Tagliamento

"Lavori di sistemazione arginale nel bacino del fiume Tagliamento, Stralcio 1 - località Malafesta", 3.000.000,00 euro, (soggetto attuatore Regione del Veneto, Difesa del Suolo e della Costa).

#### Comune di San Michele al Tagliamento

"Lavori di sistemazione arginale nel bacino del fiume Tagliamento, Stralcio 2 - località S. Filippo", 3.000.000,00 euro, (soggetto attuatore Regione del Veneto, Difesa del Suolo e della Costa).

#### Comune di Eraclea

"Riduzione rischio residuo intrusione marina, rinforzo e diaframmatura argine litoranea veneta - canale Revedoli", 2.500.000,00 euro, (soggetto attuatore Consorzio di Bonifica Veneto Orientale).

#### Comune di Salzano

"Interventi di mitigazione del rischio idraulico del fiume Marzenego: casse di espansione e laminazione per la riduzione dei picchi di piena", 3.000.000,00 euro, (soggetto attuatore Consorzio di Bonifica Acque Risorgive).

## La Festa del Radicchio di Mirano

Premiati i lavori grafici delle scuole elementari

Dopo 2 anni di fermo, quest'anno Mirano ha ospitato di nuovo la tradizionale Festa del Radicchio. L'appuntamento, salutato dalla partecipazione di migliaia di visitatori, si è svolto in Piazza



Martiri lo scorso 22 gennaio. Immane l'esposizione del radicchio da parte della Pro Loco Mirano, ma in piazza si sono trovati anche molti prodotti stagionali. **Cia Venezia** era presente con numerosi stand, che hanno effettuato vendita diretta e offerto gustose degustazioni di prodotti agricoli. Il momento clou è stata la premiazione dei lavori grafici realizzati dalle scuole elementari di Mirano. Anche quest'anno, infatti, Cia Venezia, Comune di Mirano e Pro Loco di Mirano hanno organizzato laboratori con le scuole sulle produzioni agricole locali, sull'uomo e l'ambiente, sul lavoro agricolo in generale. "Siamo fermamente convinti - conferma **la presidente di Cia Venezia, Federica Senno** - che l'attenzione per l'ambiente, per l'agricoltura e per il territorio debba partire proprio dai banchi di scuola". Questo l'elenco dei riconoscimenti. 1° posto: scuola Azzolini di Mirano; 2° posto: scuola Pellico di Campocroce; 3° posto: scuola Petrarca di Mirano; 4° posto: scuola Alfieri di Zianigo; 5° posto: scuola Manzoni di Ballò; premio fedeltà: scuola Alfieri di Zianigo; premio per la maggior partecipazione: scuola Pellico di Campocroce.

## Corso Agrichief

Cinque serate alla scoperta dei prodotti e di come valorizzarli

Cinque serate in cinque agriturismi diversi della provincia di Venezia: è il **corso Agrichief organizzato da Cia Venezia**. Gli obiettivi delle serate - supervisionati dalla chef Monica Campaner - sono molteplici: raccontare i prodotti delle aziende, dare valore alla stagionalità, valorizzare il lavoro degli agrichief, imparare a sensibilizzare la clientela, ridurre lo scarto, creare curiosità e infine divulgare ed educare.

Il primo appuntamento, si è svolto **all'Agriturismo Settecento Alberi**, con verdure di stagione e i formaggi dell'azienda agricola Il Giogo. Secondo appuntamento a Cinto Caomaggiore **all'Agriturismo Le Tre Rose di Mara e Fabrizio**. Tema della serata le carni rosse. Il tutto accompagnato dai vini dell'Azienda Agricola Amadio Antonio di Pradipozzo, che grazie al racconto della titolare Francesca sono stati ancora più valorizzati. Terzo appuntamento **all'Agriturismo Al Frassino** di Campolongo Maggiore. Prodotti della serata: coniglio, faraona, verdure



dell'azienda, e visto che si era prossimi a Natale, la pinza. Senza dimenticare i buonissimi formaggi dell'azienda agricola Alla Vaccheria di Campagna Lupia, che hanno accompagnato i piatti e la casara Sonia, che ha raccontato la storia dell'azienda. Quarto appuntamento **a San Michele al Tagliamento presso l'agriturismo Isola di Wight di Erika Poletti**: tema della serata il pesce di valle e le verdure del litorale, il tutto accompagnato dai vini dell'azienda vinicola Vigne Piane. Il quinto e conclusivo appuntamento si è tenuto presso **l'Agriturismo da Lauretta e Vittorino a Gardigiano di Scorzè** dove il principale ingrediente della serata è stato il maiale con l'abbinamento dei vini dell'azienda vinicola Cà Olivassi di Lino Tosatto. Il corso si è chiuso con la partecipazione della Presidente di Turismo Verde Veneto Donata Cenedese e del responsabile regionale di Turismo Verde Mario Quaresimin, che hanno fatto anche un passaggio sulla nuova normativa degli agriturismi.

## L'export delle eccellenze vinicole venete a rischio



Si apre un nuovo fronte di dibattito europeo sull'etichettatura dei cibi e delle bevande che minaccia l'export delle tante eccellenze vinicole italiane. Dopo il lungo confronto dei mesi scorsi legato all'inserimento del **Nutriscore "a semaforo"** sulle etichette dei prodotti alimentari, proposto dalla Francia, con la ferma e forte opposizione dell'Italia che ha portato al rinvio della decisione da parte della Commissione Europea al 2024, **fanno discutere le misure assunte dall'Irlanda che impongono l'indicazione sulle etichette delle bevande alcoliche di avvertenze sanitarie allarmistiche per la salute**, simili a quelle presenti sulle confezioni delle sigarette. Tra gli aspetti che destano più preoccupazione, il principale è sicuramente la totale mancanza di distinzione tra abuso e consumo responsabile (consapevole) e moderato della bevanda alcolica, discorso traslabile anche a qualsiasi altro tipo di genere alimentare. L'obiettivo di arrivare a un'etichettatura uniforme e condivisa all'interno dell'Unione Europea, come individuato dalla **strategia "Farm to Fork"**, è assolutamente necessaria al fine di armonizzare la legislazione tra i vari Paesi e garantire al consumatore informazioni precise e accurate promuovendo la sana alimentazione. Le informazioni in etichetta però devono essere oggettive e finalizzate a informare e non a con-

dizionare le scelte alimentari. L'iniziativa dell'Irlanda è un pericoloso precedente perché lede e mette in discussione i principi del mercato unico che dovrebbe garantire, tramite l'Organizzazione Comune di Mercato, un'applicazione, per l'appunto, 'comune' dei principi e delle regole europee in tutti gli Stati membri. Minacciata in questo caso è la libera commercializzazione delle produzioni come sancito dall'art. 35 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea che vieta tra gli stati membri le restrizioni quantitative all'esportazione e qualsiasi misura di effetto equivalente. A questa norma si aggiungono altre sentenze a livello europeo che sanciscono che un prodotto legalmente in commercio nello Stato d'origine può essere commercializzato anche nello Stato di destinazione. L'Irlanda oggi rappresenta un mercato in forte crescita per il vino Veneto, con un export pari a 26 milioni e 630 mila euro nel 2021 e una dimensione raddoppiata rispetto al 2012. Vista l'importanza del tema e il forte impatto che certe scelte potrebbero avere sul settore, soprattutto in termini di potenziale effetto domino con l'adizione di ulteriori iniziative da parte di altri Stati Membri, **CIA Agricoltori Italiani chiede che il confronto in sede internazionale**, con l'Irlanda e gli altri Paesi, riesca a salvaguardare il valore delle produzioni di eccellenza del nostro *Made in Italy* e assicurare un corretto funzionamento del mercato, con la rimozione delle barriere adottate, anche ricorrendo all'organizzazione mondiale del Commercio (WTO) e, se non fosse sufficiente, alla corte di giustizia dell'Unione Europea. Inoltre, considerando che la tematica interessa la salute pubblica, sarebbero necessarie iniziative che sollecitassero a livello europeo politiche e strategie, coinvolgendo i diversi ministeri, volte a tutelare consumi equilibrati dei vari prodotti alimentari attraverso un'informazione legata alla cultura e alla qualità dei prodotti, anche alla luce di quanto previsto dalla dieta mediterranea.

**Salvatore Feletti,**  
presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso

## CIA Treviso lancia il mercato contadino

“Buona la prima” per il nuovo Mercato Contadino promosso da CIA Agricoltori Italiani Treviso, nato con l’obiettivo di favorire le relazioni dirette tra agricoltori e consumatori, far conoscere la storia degli alimenti di qualità e le persone che li hanno prodotti. Le aziende agricole della Marca sono state protagoniste al primo appuntamento del Mercato, con le loro eccellenze enogastronomiche capaci di raccontare la ricchezza del nostro territorio, alla 1362<sup>a</sup> edizione della Fiera Internazionale dell’agricoltura di Santa Lucia di Piave lo scorso dicembre. Tanti ospiti e autorità sono passati al nuovo Mercato, dal presidente della Regione Veneto **Luca Zaia**,



al presidente della IX Commissione industria, commercio turismo e agricoltura il sen. **Luca De Carlo** e l’europarlamentare **Rosanna Conte**, l’assessore all’agricoltura e turismo della Regione Veneto **Federico Caner**, oltre ai testimonial delle Fiere di Santa Lucia di Piave **Tracy Eboigbodin** vincitrice di Masterchef Italia 11, **Peppone Calabrese** conduttore di Linea Verde RAI1 e **Elisa Silvestrin** conduttrice televisiva. Il Mercato Contadino di CIA Treviso è pensato come un progetto itinerante che sarà presente ai grandi eventi nel territorio, intercettando così pubblici provenienti da un territorio vasto. Il prossimo appuntamento sarà all’Antica Fiera di Godega di Sant’Urbano in programma il 4, 5 e 6 marzo.



## ANP Treviso prepara la tradizionale “Festa della sopressa”

L’Associazione Nazionale Pensionati di Treviso ha iniziato i preparativi per la prossima edizione della tradizionale “Festa della Sopressa” che si terrà, indicativamente, tra fine maggio e i primi di giugno. Un importante incontro conviviale dell’Associazione che l’anno scorso, nell’edizione della ripresa post-Covid, si è svolta a Breda di Piave e ha radunato circa centonovanta persone. La Festa, oltre all’importante valore associativo, è l’occasione per celebrare la tradizione gastronomica trevigiana e l’arte del norcino, attraverso una che vede concorrere diverse e tecniche. Per informazioni contattare gli uffici CIA Treviso.



## Fondi PNRR: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricoli e alimentare

Approvato il Decreto per un finanziamento complessivo di 500 milioni di euro



Il 2 febbraio scorso il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha firmato il **decreto ministeriale riguardante l'innovazione e la meccanizzazione agricola**. Sul piatto ci sono 500 milioni di euro, di cui circa **26 milioni destinati al Veneto, ripartiti in due misure**: 1) ammodernamento dei macchinari agricoli che permetta l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione; 2) ammodernamento dei frantoi oleari. I beneficiari di tale aiuto sono le aziende agricole e le imprese agroindustriali, incluse le loro associazioni e cooperative, titolari di frantoi oleari che effettuano l'estrazione di olio extravergine. **Per il Veneto l'aliquota del contributo applicabile è il 40% dell'importo dei costi di investimento ammissibile**. I progetti ammessi riguardano esclusivamente investimenti finalizzati alla sostituzione e all'ammodernamento degli impianti più obsoleti dei frantoi oleari con l'introduzione di impianti di molitura ed estrazione a "2 o 3 fasi", oltre all'ammodernamento del parco agricolo, con l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0. Nel progetto delle spese ammissibili anche

le macchine e/o attrezzature semoventi e trainate come previste dall'articolo 57 dal Codice della strada. Secondo la maggior parte degli agricoltori del vicentino, questo fondo porterà diversi benefici, soprattutto nel rinnovo del parco macchine. "Sarebbe conveniente sostituire le trattrici agricole immatricolate entro il 1996 - spiega il **vicentino Pierluigi Ponzio, presidente regionale Agia Veneto** - Questo permetterebbe una riduzione delle emissioni inquinanti con il miglioramento dello stile di vita dell'agricoltore, che utilizzerebbe una nuova macchina ecosostenibile, dinamica e, perché no, magari anche elettrica". "L'unica nota negativa è la tempistica di questo decreto. Per raggiungere veramente gli obiettivi preposti sarebbe necessario che questo fondo fosse a lungo termine; bisognerebbe cioè avere una certezza di proroga per gli anni successivi al 2026, permettendo così alle imprese agricole di effettuare gli acquisti in momenti economici più favorevoli per la loro attività, senza dover anticipare l'investimento". L'altra misura da tenere in considerazione è che finalmente porterà valore al nostro amatissimo olio extravergine d'oliva è la possibilità di rinnovamento dei frantoi oleari. "Uno dei nostri fiori all'occhiello, oltre al vino è proprio l'olio extravergine d'oliva - chiarisce il **presidente di Cia Vicenza, Antonio Bressan** - Il territorio della provincia di Vicenza, difatti, è ricco di habitat ideali per la coltivazione e produzione olearia. La maggior parte dei frantoi vicentini utilizza già attrezzature moderne per l'estrazione a freddo". "Solo qualche privato - aggiunge - in ricordo dei vecchi tempi effettua la molitura tradizionale impiegando vecchie macine a pietra. Sono certo che questi fondi aiuteranno i nostri imprenditori agricoli a portare importanti innovazioni in questo comparto, migliorando le tecniche di estrazione per una qualità ancora migliore del prodotto".

## Olive, una buona stagione come quantità e qualità



**P**er le olive veronesi è andata in archivio un'annata discreta, con il 20-30% in meno di raccolto rispetto alle annate migliori, ma in grande recupero rispetto al 2021, che segnò perdite pesantissime. Note positive anche per la resa produttiva, stimata a circa 2,8 tonnellate ad ettaro (+495,8%). La superficie coltivata ad olivo, nella provincia scaligera, si mantiene stabile con 3.565 ettari, prima provincia produttiva del Veneto con circa il 70% delle piante seguita da Treviso (570 ettari), Vicenza (563 ettari) e Padova (440 ettari). "La quantità di olive raccolte è stata minore rispetto alle annate migliori - spiega **Mirko Sella, vicepresidente di Cia - Agricoltori Italiani Verona e olivicoltore a Mezzane** - ma arrivavamo da un 2021 disastroso e perciò siamo comunque contenti che si sia riusciti a raccogliere prodotto e a garantire l'olio. I mesi siccitosi di giugno e luglio hanno causato un po' di cascola e una minore allegagione, ma la piovosità sopra la media di agosto e le temperature fresche durante la notte hanno garantito la maturazione delle olive sulla pianta, con un prodotto sano grazie

alla limitata diffusione della mosca olearia". **"Avremo comunque un olio più strutturato e carico di gusto.** Dobbiamo, complessivamente, ritenerci soddisfatti, perché, con l'avanzare dei vigneti, gli olivi rimangono nei terreni più difficili e meno serviti dall'irrigazione". Perciò, conclude, "l'alternanza produttiva sarà sempre più marcata. Bisognerebbe introdurre delle misure di sostegno per mantenere gli oliveti, importanti per l'ambiente e la biodiversità, premiano le aziende virtuose che privilegiano la qualità". A livello di prezzi, secondo i dati di Veneto Agricoltura, le olive per la produzione di olio extravergine hanno raggiunto un prezzo medio di 0,85 euro al chilogrammo (+5,7% rispetto al 2021). Se l'olio Evo è arrivato a quotazioni pari a 4,91 euro al litro (+10,1%), quello Evo Dop, rilevato presso la Borsa Merci di Verona, è stato quotato ad un costo medio tra le diverse denominazioni di 11,35 euro al chilo, con un leggero aumento del +3,6% rispetto all'anno precedente.

## CIA piange la scomparsa di Laura Ferrin

Cia - agricoltori italiani piange la scomparsa di Laura Ferrin, 72 anni, presidente dell'associazione provinciale dei pensionati. Da sempre impegnata nella politica (è stata iscritta al Pci) e nel sindacato degli agricoltori, oltre che nel sociale, era anche rappresentante di Cia nell'ente bilaterale Agribi. Originaria di Castelgomber-



to, nel Vicentino, anche se all'età di vent'anni si era trasferita a Verona, Laura Ferrin era figlia di Lilio Ferrin, partigiano che aveva combattuto per la liberazione nella zona del Pasubio e primo ad entrare nel comitato centrale del Partito comunista, mentre suo zio era stato nell'Alleanza dei contadini e sindacalista della Cgil. Da loro aveva ereditato la passione per la politica e per i diritti, tanto da iscriversi, giovanissima, al Pci. Quando il partito cambiò nome diventando Pds, fu eletta consigliere provinciale. Ma dopo poco lasciò il nuovo soggetto politico, in cui non si riconosceva. **Direttore del patronato Inac della Cia per molti anni, fino all'ultimo ha fatto parte della Giunta esecutiva**

dell'associazione, diventando anche presidente del Cupla, la sigla che riunisce tutte le associazioni dei pensionati. Negli ultimi anni ha portato avanti numerose battaglie per chiedere una riforma previdenziale e fiscale in campo pensionistico. "Nella provincia di Verona ci sono quasi 50.000 pensionati che percepiscono una pensione che non arriva a 750 euro al mese. E la maggioranza

di questi sono donne", aveva detto in uno dei suoi ultimi interventi. "Bisogna aumentare le pensioni minime, ridurre la tassazione e rafforzare la sanità territoriale con strumenti e soluzioni di prossimità". **Tra le sue passioni, il teatro amatoriale, nel quale si spendeva sempre su tematiche di attualità.** Gestiva anche l'Università della terza età al Centro Tommasoli e si batteva per tutti i Paesi dilaniati da ingiustizie sociali e diritti calpestati. Aveva fatto parte di progetti di sostegno per le popolazioni dell'America Latina ed era molto legata alla causa curda, tanto da recarsi nel Kurdistan iracheno ed essere ricevuta dal presidente Masud Barzani.

# Tutti i 50 Comuni polesani colpiti da una "siccità eccezionale"

Lo certifica un Decreto del Ministero dell'Agricoltura. Perdite per almeno 100 milioni nel territorio



Il Ministero dell'Agricoltura ha riconosciuto il **carattere di eccezionalità della siccità che si è verificata in tutti i 50 Comuni polesani tra il 1° maggio e il 31 agosto del 2022**, per un danno complessivo al comparto agroalimentare provinciale che si aggira su oltre **100 milioni di euro**. In Veneto, invece, la stima dei danni è di **1 miliardo**, mentre in tutta Italia è di **6 miliardi**. Stando a quanto stabilito dallo specifico Decreto del Dicastero, che certifica l'evento climatico avverso nel rodigino, le imprese agricole del territorio (dedite alle produzioni vegetali e apistiche) avranno la possibilità di ricevere dei **ristori ad hoc a fondo perduto**, per un ammontare di **200 milioni di euro a livello nazionale**: andranno a compensare almeno in parte le perdite subite. I dati delle minori rese negli appezzamenti agricoli, registrati dai tecnici Cia, sono particolarmente significativi. Nell'Alto Polesine il mais ha scontato un -70%, la soia -60%, la bietola -20% e i frutteti -30%; nel Medio Polesine perdite consistenti per il mais (-60%), la soia (-70%), i frutteti (-50%), la bietola (-20%), e gli ortaggi (-20%). Nel Basso Polesine sia il mais che la soia si sono attestati su un -70%, la bietola -30% e gli ortaggi -20%. Potranno ottenere i ristori tutte quelle aziende che "al verificarsi dell'evento avverso non beneficiavano della copertura

recata da polizze assicurative a fronte del rischio siccità". "Si tratta di una dotazione finanziaria che non va certamente a coprire i danni totali - spiega il **presidente di Cia Rovigo, Erri Faccini** - Una goccia in mezzo ad un mare di difficoltà, tra aumenti dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. Tuttavia, tali ristori rappresentano quanto meno una boccata d'ossigeno". Oggi, per portare avanti le attività agricole, aggiunge, "serve liquidità immediata, il contesto rimane complicatissimo. Ci auguriamo che questi interventi a compensazione giungano quanto prima a destinazione, le imprese non sono nelle condizioni di attendere una settimana in più. Ne va della loro stessa sopravvivenza". Sempre in tema di siccità, Arpav rileva che "buona parte delle falde mostrano livelli in lieve incremento, ma ancora inferiori ai minimi storici per il periodo". Non solo. Le portate dei fiumi **Po e Adige** "mantengono quasi ovunque valori significativamente inferiori alla media stagionale". "Il fenomeno avverso della siccità sta perdurando - conclude Faccini - e questo ci preoccupa in vista della prossima estate. Da parte nostra continueremo a portare l'istanza della realizzazione di nuovi invasi all'attenzione degli enti competenti".

## Gli agricoltori potranno raccogliere il legname depositatosi nei torrenti e nei fiumi

La misura contenuta nella Legge di Bilancio 2023. Cia Belluno: "Ma la burocrazia delle autorizzazioni non penalizzi le attività". Non solo. Preoccupazione per le esigue riserve nivali in vista dell'estate



La Legge di Bilancio 2023 favorisce e incentiva la produzione di energia da biomassa legnosa ai fini del risparmio energetico e della prevenzione del dissesto idrogeologico. A tale riguardo, per contenere i consumi energetici, promuovere la produzione di energia dalla biomassa legnosa e l'autoconsumo, nonché prevenire il dissesto idrogeologico, è **permesso agli imprenditori agricoli la raccolta di legname depositato naturalmente nell'alveo dei fiumi e dei torrenti in seguito a eventi atmosferici avversi**. Una fattispecie, questa della raccolta del materiale legnoso dai corsi d'acqua, con un **potenziale enorme in tutta l'area del Bellunese**. Per supportare tali particolari attività è stato istituito un fondo nazionale con una **dotazione annua di 500mila euro**. Lo scopo della norma, dunque, è prioritariamente quello di contrastare il dissesto idrogeologico agevolando la possibilità di rimozione dei depositi di legname lungo l'alveo dei fiumi, dei laghi (e del mare) da utilizzare possibilmente come biomasse da parte dell'imprenditore agricolo. Peraltro, il Governo, nell'ambito dei target europei per il fabbisogno ener-

getico, ha previsto che tale tipologia di energia rappresenti il 30% del totale da qui ai prossimi anni. Nonostante lo scopo principale della norma sia proprio quello di sfruttare il legname per produrre energia da immettere sul mercato o da autoconsumare, pare comunque non esserci l'obbligo assoluto. Di conseguenza, almeno in teoria, all'agricoltore, salvo che non venga diversamente disposto nel decreto di imminente emanazione, sarà consentito utilizzare la legna raccolta anche per altri fini, avendo comunque contribuito a contrastare il dissesto. Da parte sua **Cia Belluno** ha chiesto alle autorità competenti che, prima di qualsivoglia intervento, venga stipulato uno specifico protocollo tra le aziende agricole e le Istituzioni interessate (Comuni, Demanio, Provincia, Vigili del fuoco, nei casi di rischio annegamento degli operatori) per regolamentare gli accessi dei mezzi nei torrenti e nei corsi d'acqua in generale. Inoltre, sempre secondo Cia Belluno, la burocrazia delle autorizzazioni non deve andare a penalizzare l'attività, ottenendo l'effetto contrario. Che non accada che per le troppe carte da sbrigare nessun imprenditore agricolo locale proceda con le operazioni di raccolta del legname. **Capitolo meteo**. Fino ad ora nella parte alta del Bellunese ha nevicato poco, mentre in Valbelluna non si è visto nemmeno un fiocco di neve. "Nutriamo grande timore relativamente alla riserva idrica a disposizione - sottolinea il **presidente di Cia Belluno, Rio Levis** - con particolare riferimento alla prossima estate. Pure le temperature sono state piuttosto miti. Oggi la preoccupazione è che al momento delle fioriture e delle semine si registrino delle gelate notturne, come già accaduto in passato: questi crolli improvvisi delle temperature andrebbero ad influire negativamente sulle stesse produzioni". Così come la comparsa di quelle malattie o di quegli insetti che solitamente il freddo, quello vero, contribuiva a debellare.

## PSR DEL VENETO 2023

La Regione Veneto con delibera n. 1732 e 1730 pubblicate nel BUR del 10 gennaio 2023 ha apertura i bandi per la presentazione delle domande di Primo Insediamento e aiuti agli investimenti aziendali

4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola **scadenza 10/04/2023**

4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Progetto Giovani **scadenza 10/04/2023**

4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: Interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti irrigui finalizzati al risparmio della risorsa idrica **scadenza 25/04/2023**

4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - riduzione emissioni prodotte da attività agricole - STRUTTURE **scadenza 10/05/2023**

4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera - ATTREZZATURE **scadenza 10/05/2023**

6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori (Allegato H) **scadenza 10/04/2023**

6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole - Progetto Giovani **scadenza 10/04/2023**

8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli **scadenza 10/04/2023**

### MISURA 6.1.1 - Insediamento dei giovani in agricoltura

#### CHI PUO' ACCEDERE

Possono accedere al regime di aiuto coloro che possiedono i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

- avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti);
- possedere la licenza di scuola dell'obbligo;
- essere iscritto all'anagrafe del settore primario;
- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti:
  - titolo di studio attinente le materie agrarie;
  - frequenza di un corso di formazione di 150 ore riconosciuto dalla Regione, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura (il requisito può essere raggiunto in 36 mesi);
- impegnarsi a tenere contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;
- Impegnarsi a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;
- presentare un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa".

#### LIVELLO ED ENTITA' DELL'AIUTO

Il premio all'insediamento è pari a **40.000 euro**.

Per poter accedere al regime di aiuti il soggetto richiedente deve aderire alla Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori", Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e ad almeno una delle sotto riportate sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale:

- Sottomisura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola".
- Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole", Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"





## MISURA 6.4.1 CREAZIONE E SVILUPPO DELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE

### CHI PUO' ACCEDERE

Il seguente bando è rivolto ad imprenditori agricoli ai sensi dell'art.2135 C.C e soggetti beneficiari del bando 6.1.1 che vogliono aderire alla sottomisura 6.4.1 del Pacchetto Giovani.

### INTERVENTI AMMISSIBILI - LIVELLO E ENTITA' DELL'AUTO

Sono ammessi interventi strutturali di realizzazione di attività extra-agricole tra cui trasformazione, fattorie sociali, fattorie didattiche, ospitalità agrituristica e turismo rurale.

L'aliquota dell'aiuto è del **40%** per la ristrutturazione e ammodernamento, mentre del **35%** per l'acquisto di macchinari ed attrezzature.

## MISURA 4.1.1, 4.1.1 PG, 4.1.1 STRUTTURE, 4.1.1 ATTREZZATURE e 4.1.1 IRRIGUO - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

### CHI PUO' ACCEDERE

Possono accedere al regime di aiuto coloro che possiedono i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

- a) essere imprenditori agricoli, singoli o associati, i sensi dell'art. 2135 del codice civile, in possesso della qualifica IAP e/o Coltivatore Diretto, con l'e-

- sclosure degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura;
- b) essere iscritto all'anagrafe del settore primario;
- c) possedere conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti:
  - i. titolo di studio attinente le materie agrarie;
  - ii. frequenza di un corso di formazione di 150 ore riconosciuto dalla Regione, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura;
- d) impegnarsi a tenere contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;
- e) Impegnarsi a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;
- f) presentare un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa"
- g) Soggetti beneficiari del bando 6.1.1 che vogliono aderire alla sottomisura 4.1.1 PG (Pacchetto Giovani)

### INTERVENTI AMMISSIBILI

- **Misura 4.1.1 e 4.1.1 PG:** comprende una serie di interventi tra cui ristrutturazione fabbricati aziendali, rimozione amianto, acquisto macchine ed attrezzature, investimenti per la produzione di energia e interventi di miglioramento fondiario (si rimanda al 5.1.1 del bando).
- **Misura 4.1.1 Strutture:** realizzazione di copertura di vasche esistenti per effluenti non palabili, costruzione e/o ristrutturazione di vasche per la rac-

colta di effluenti non palabili, acquisto di serbatoi flessibili, acquisto di impianti di separatori solido/liquido.

- **Misura 4.1.1 Attrezzature:** acquisto di macchine e attrezzature per la distribuzione e l'interramento degli effluenti liquidi.
- **Misura 4.1.1 Irriguo:** adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, realizzazione di invasi aziendali, riconversione impianti esistenti con passaggio a classe di efficienza superiore e realizzazione di tecnologie di gestione, misurazione, controllo e/o automazione degli impianti.

## LIVELLO ED ENTITA' DELL'AIUTO

Il premio viene calcolato come contributo sulla spesa ammessa, modulato in base alla tipologia di intervento:

TIPO DI INVESTIMENTO	CONTRIBUTO SULLA SPESA AMMISSIBILE	SPESA MINIMA AMMISSIBILE
INVESTIMENTI PER TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	40%	
ALTRI INVESTIMENTI	40% (ALTRE IMPRESE) 50% (PACCHETTO GIOVANI)	
RIDUZIONE EMISSIONI INQUINANTI DI ORIGINE ZOOTECNICA (4.1.1 STRUTTURE)	50% (GIOVANI AGRICOLTORI) 50% (ALTRE IMPRESE)	15.000 €
RIDUZIONE EMISSIONI INQUINANTI DI ORIGINE ZOOTECNICA (4.1.1 ATTREZZATURE)	50% (GIOVANI AGRICOLTORI) 50% (ALTRE IMPRESE)	
INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E RICONVERSIONE DEGLI IMPIANTI IRRIGUI (4.1.1 IRRIGUO)	50% (GIOVANI AGRICOLTORI) 40% (ALTRE IMPRESE)	

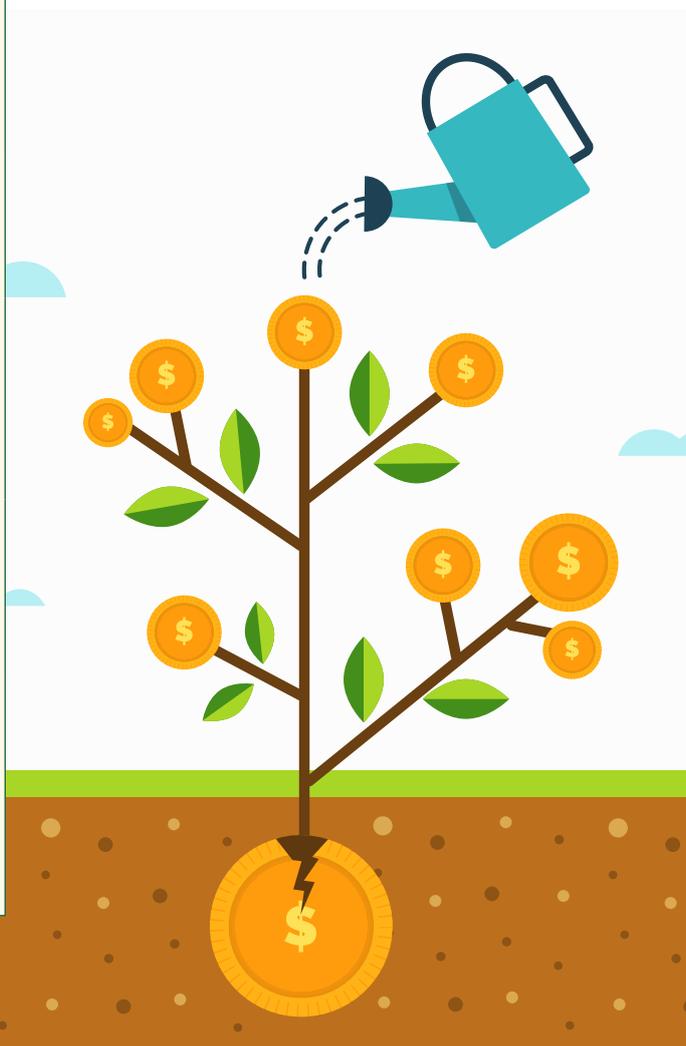
## MISURA 8.1.1 IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI E NON AGRICOLI

### CHI PUO' ACCEDERE

Possono accedere al regime di aiuto soggetti privati, associazioni, Amministrazioni Pubbliche a patto che godano di idoneo titolo di conduzione delle superfici oggetto di investimento al momento della presentazione della domanda.

### INTERVENTI AMMISSIBILI - LIVELLO E ENTITA' DELL'AIUTO

Sono ammesse tutte le spese sostenute dal beneficiario necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti. Il contributo sulla spesa equivale all'**80%** della spesa ammessa, che non deve superare i 5.000€/ha e non deve essere inferiore ai 2.500€/ha. Una volta piantumato non si potrà più presentare domanda unica sul fondo interessato all'investimento.



# Applicazione riforma Pac 2023-2027

## I pagamenti diretti

**ATTENZIONE:** Le informazioni che seguono sono tratte da documenti ufficiali. Mancano ancora alcuni decreti ministeriali, circolari applicative e alcune disposizioni della Regione Veneto.



Elenchiamo in sintesi i principali aspetti di questa riforma in realtà molto complessa e con importanti novità.

I **PAGAMENTI DIRETTI** rappresentano il primo pilastro della Pac e sono costituiti da **5 diversi pagamenti fra loro sommabili**:

### 1) SOSTEGNO DI BASE AL REDDITO TRAMITE I TITOLI PAC.

Rimarranno i titoli in possesso di ogni azienda ma dal 2023 al 2026 il loro valore andrà progressivamente in **convergenza pari almeno all' 85% del valore medio nazionale di circa € 167**. Aumenteranno cioè i valori unitari più bassi mentre quelli più alti si ridurranno ma al massimo del 30%.

I titoli non verranno riassegnati ma solo ricalcolati nel valore.

Il **trasferimento dei titoli** rimarrà sostanzialmente con gli attuali criteri.

L' affitto del titolo senza terra comporta una riduzione del 50% del valore.

Possono accedere alla riserva nazionale i giovani agricoltori o i nuovi agricoltori.

I titoli da riserva non possono essere trasferiti prima di tre anni.

I titoli non esercitati per due anni consecutivi ritornano alla riserva nazionale.

### 2) PAGAMENTO REDISTRIBUTIVO.

È riservato ai primi 14 ettari con un importo di circa 80 €/ettaro. Sono totalmente escluse le aziende con più di 50 ammissibili.

### 3) PAGAMENTO PER ADESIONE VOLONTARIA AGLI ECOSCHEMI.

Sono 5 gli ecoschemi previsti:

#### 1- RIDUZIONE DELL' ANTIBIOTICO RESISTENZA.

Prevede il rispetto, per categoria animale, di soglie di impiego di antibiotici espresse in Dose Giornaliera Definita dal Classyfarm su base regionale. Il Classyfarm è un sistema integrato che valuta i rischi dell' allevamento prendendo i dati dalla BDN e dal registro dei trattamenti sanitari.

Viene fissata una linea mediana fra quattro quartili che fa da spartiacque. Il sostegno spetta agli allevamenti che sono entro i quartili n. 1 e 2 oppure passano dal n. 3 al 2 migliorando almeno del 20% oppure dal n. 4 al 3 migliorando del 10%. Sono ammissibili gli allevamenti bovini da latte, bovini da carne, bovini a duplice attitudine, vitelli a carne bianca, ovini da latte, ovini da carne, caprini, bufalini da latte, bufalini da carne, suini tutti Le aziende che nell'anno della domanda rispettano tale dose calcolata nell' anno precedente ricevono



un sostegno per UBA di 66 € per bovini da latte, 54 € per bovini da carne, 24 € per i vitelli a carne bianca e suini, 60 € per gli ovicapri.

**PASCOLAMENTO** È riservato agli allevamenti di bovini e suini che aderiscono al **Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale** e praticano il **pascolamento** secondo i disciplinari tuttora in fase di elaborazione. **Sono esonerati dall'adesione al SQNBA i piccoli allevamenti di bovini** (con meno di 20 UBA nel 2022 e meno di 10 UBA dal 2023 in poi) purché il pascolamento sia di almeno 60 gg e carico minimo di 0,2 UBA/ha/anno.

L' aiuto per i bovini da latte, da carne, misti è di 240 €/uba. Le UBA premiabili sono calcolate come media annuale dei capi presenti.

Per i suini l'aiuto è di 300 €/uba. Le UBA sono calcolate dal numero di scrofe in allevamento al 31 marzo e dal numero di suini macellati.

**2 - INERBIMENTO DELLE COLTURE ARBOREE.** Assicurare nell'interfila delle colture arboree una copertura con vegetazione spontanea o seminata dal **15 settembre al 15 maggio**. Divieto di diserbo e lavorazioni nell'interfila. Possibile lo sfalcio o la trinciatura della vegetazione spontanea. L' aiuto potrebbe essere di 110 €/ha.

**3 - SALVAGUARDIA OLIVI DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO** Si applica ad impianti con densità minima di 60 piante ad ettaro e massima di 400. Obbligo di potatura biennale e mantenimento del valore paesaggistico. Le modalità applicative sono in fase di predisposizione. L' aiuto potrebbe essere di € 220/ha.

**4- SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI CON AVVICEN-**

**DAMENTO** Assicurare nell' avvicendamento **almeno biennale** la presenza di colture leguminose e foraggere o colture da rinnovo, inserendo nel ciclo di rotazione, per la medesima superficie, almeno una coltura miglioratrice proteica o oleaginosa, o almeno una coltura da rinnovo. Sono colture miglioratrici le leguminose. L'avvicendamento è assicurato anche dalle colture secondarie. Erba medica e terreni a riposo si considerano avvicendati per massimo 4 anni.

Sulle colture leguminose e foraggere non è consentito l'uso di diserbanti e fitofarmaci. Sulle colture da rinnovo (**mais, soia, girasole, pomodoro, patata, sorgo da granella, barbabietola da zucchero, colza, ortive varie**) è consentita la **difesa integrata**. Per le colture da rinnovo e i cereali autunno-vernini obbligo di interramento dei residui colturali, eccetto per le aziende zootecniche. La paglia non è residuo colturale.

In pratica per aderire a questo ecoschema non è ammessa la monosuccessione dei cereali a paglia (es grano 2023 e grano 2024). È ammessa la rotazione fra colture da rinnovo, leguminose, foraggere e cereali a paglia. Es. mais-grano, mais-soia, barbabietola-grano, erba medica-erba medica, grano-soia.

**5- MISURE SPECIFICHE PER IMPOLLINATORI.** Colture a perdere di piante di interesse apistico (nettunifere o pollinifere) seminate o spontanee. Non eseguire operazioni di sfalcio/trinciatura **dalla germinazione al completamento della fioritura**.

Divieto di impiego del diserbo e trattamenti fitosanitari sia sulla superficie oggetto di impegno che sulle arboree durante il periodo di impegno. Poi è ammessa la difesa integrata. Superficie minima di impegno sia su colture arboree che su seminativi pari **ad almeno 0,25 ha contigui con larghezza minima di 20 ml**. L' aiuto potrebbe essere di 250 €/ha in presenza di colture arboree, di 500 €/ha per superfici a seminativo. In questo caso occorre mantenere una distanza da 3 a 5 ml da colture limitrofe non soggette a limitazioni dell'uso di prodotti fitosanitari.

#### 4) SOSTEGNO COMPLEMENTARE AL REDDITO PER I GIOVANI AGRICOLTORI.

**IL sostegno è pari a circa 83 €/ha sino a 90 ha. La durata è di 5 anni** dall'insediamento o dalla prima domanda. **Requisiti:**

- *Max 40 anni al momento della presentazione della prima domanda*
- *Si insedia per la prima volta come capo azienda*
- *Titolo di studio universitario in materie agrarie, forestali, veterinarie o scuola di secondo grado ad indirizzo agricolo*
- *Scuola di secondo grado non a indirizzo agricolo + 150 ore*
- *Scuola di primo grado + esperienza lavorativa nel*

settore agricolo per almeno 3 anni con relativa iscrizione previdenziale

## 5) PAGAMENTO SOSTEGNO ACCOPPIATO PER ZOOTECCIA E COLTURE

Rimangono sostanzialmente **inalterati gli aiuti accoppiati per i seminativi e la zootecnia** ma scatta l'obbligo di adesione e accesso nell'anno della domanda al CLASSYFARM per le **vacche da latte e la macellazione bovini**.

L'**adesione** al classyfarm è automatica per tutti gli allevamenti presenti in BDN.

Per l'**accesso** al classyfarm occorre che l'operatore=allevatore ottenga le credenziali dal sito classyfarm.

Novità importante è il **nuovo sostegno accoppiato per la soia** (coltura proteica), l'aiuto potrebbe essere di 136 €/HA

Ugualmente per le leguminose foraggere e da granello (compresa l'erba medica) è previsto un aiuto accoppiato di circa 40 €/ha

Torniamo ora sulla **CONDIZIONALITA' RAFFORZATA** cioè sulle nuove norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali introdotte dalla riforma,

### **BCAA 6 COPERTURA MINIMA DEL SUOLO NEI PERIODI PIU' SENSIBILI**

**Questa norma scatta da settembre 2023**

**Copertura del suolo per almeno 60 gg consecutivi dal 15 settembre al 15 maggio** (adattabile a livello regionale). Pratiche possibili:

- Mantenere la copertura vegetale, naturale (inerbimento spontaneo) o seminata
- Lasciare in campo i residui della coltura precedente

Sono ammesse le sole lavorazioni che non alterino la copertura vegetale del terreno o che mantengano sul terreno i residui della coltura precedente (es discissura, rippatura, iniezione o distribuzione effluenti non palabili)

Le Regioni possono individuare in quale periodo ricadono i 60 gg (sempre fra 15 settembre e 15 maggio). **Siamo in attesa di chiarimenti da parte della Regione Veneto.**

### **BCAA 7 ROTAZIONE DELLE COLTURE**

Sono esonerate le aziende con una superficie di seminativi fino a 10 ha.

La norma parte dal 2024, quindi il primo anno nel quale il terreno dovrà essere avvicendato è il 2025.

**La rotazione consiste in un cambio di GENERE della coltura almeno una volta all'anno a livello di par-**

**cella.**

Es. Frumento e orzo sono rotazione.

Mais e soia sono rotazione.

Anche la coltura secondaria (no cover crops) vale come rotazione purchè portata a completamento del ciclo produttivo e presente in campo per almeno 90 giorni

Es 2024 loietto-mais 2025 loietto-mais

### **BCAA 8: ALMENO IL 4% DEI SEMINATIVI AD AREE ED ELEMENTI NON PRODUTTIVI**

Sono esonerate le aziende con una superficie a seminativi fino a 10 ha.

La norma parte dal 2024

Dal 2024 il 4% di elementi non produttivi può essere costituito da: terreni a riposo, le fasce tampone, le fasce inerbite, stagni, boschetti, fasce alberate e alberi isolati, siepi e filari, margini dei campi, superfici imboschite con il reg 2080 e mis. H. Sui terreni a riposo nessun sfalcio o lavorazione dal 01 marzo al 30 giugno.

La BCAA 8 prevede inoltre il:

- **Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio**
- **Divieto potature alberi dal 15 marzo al 15 agosto.**



# Tutte le principali novità relative al sistema previdenziale

## Aumentano gli assegni delle pensioni minime

**Gli incrementi non saranno considerati ai fini del superamento dei limiti reddituali previsti per il riconoscimento di prestazioni agevolate**

Con il nuovo anno le pensioni al minimo raggiungeranno l'importo di €570. La legge di bilancio, per contrastare gli effetti del caro vita, riconoscerà ai pensionati che non arrivano a €525 mensili una maggiorazione straordinaria dell'1,5% per l'anno 2023 e del 2,7% per l'anno 2024. Si tratta di un aumento che va ad aggiungersi a quello ordinario che scaturisce dall'operazione di rivalutazione delle pensioni. Gli incrementi non saranno considerati ai fini del superamento dei limiti reddituali previsti per il riconoscimento di prestazioni agevolate. Gli aumenti straordinari in discussione non saranno presenti sul cedolino della pensione di gennaio ma verranno conguagliati dall'Inps tra marzo ed aprile con gli arretrati, questo perché l'ente previdenziale non ha ancora potuto elaborare la novità normativa.



## Ape sociale anche nel 2023

**Si ricorda che dal 1° gennaio 2022 il legislatore ha ampliato le platee dei beneficiari**

La legge di bilancio ha previsto la proroga dell'Ape sociale che, consiste, in un assegno di accompagnamento alla pensione erogato in favore delle categorie sociali più deboli a partire dai 63 anni. Non ci sono novità in merito ai soggetti che possono richiedere tale beneficio. Infatti, restano sempre le solite quattro categorie conosciute: 1) lavoratori dipendenti in disoccupazione che abbiano esaurito integralmente la disoccupazione indennizzata; 2) invalidi con una invalidità civile riconosciuta di almeno al 74%; 3) caregivers; 4) lavoratori dipendenti addetti alle mansioni gravose. Si ricorda che dal 1° gennaio 2022 il legislatore ha ampliato le platee dei beneficiari. In particolare, per i disoccupati è stata eliminata la condizione del decorso del trimestre in stato di disoccupazione; mentre per l'individuazione dei lavoratori che svolgono atti

vità gravose è stato introdotto un nuovo elenco delle professioni aventi diritto e per alcune di esse è stata prevista una riduzione a 32 anni del requisito contributivo minimo richiesto (rispetto ai 36 anni).

## La "nuova" Quota 103

**Il limite all'importo cesserà al raggiungimento dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia e cioè 67 anni**

La quota 103 è strutturata allo stesso modo di quota 100 ma con un tetto alla misura dell'assegno che non potrà eccedere 5 volte il trattamento minimo. Questa misura consentirà per il solo 2023 di andare in pensione con 62 anni e 41 di contributi. Come detto, il nuovo trattamento è simile alla quota 100 ma con una differenza. Ci sarà un tetto all'importo lordo che non potrà superare i €2.820. Il limite all'importo cesserà al raggiungimento dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia e cioè 67 anni. A quel punto l'importo dell'assegno sarà calcolato con le "classiche" modalità. La quota 103 si rivolge a tutti i lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati in possesso di 62 anni e 41 anni di contributi al 31 dicembre 2022 o che li matureranno tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2023.

## Assegno Unico e Universale

**L'Inps erogherà d'ufficio l'assegno unico universale (AUU) dal 1° marzo 2023 per coloro che nel corso del periodo gennaio 2022 - febbraio 2023 abbiano presentato una domanda di AUU, accolta e in corso di validità**

L'Inps erogherà d'ufficio l'assegno unico universale (AUU) dal 1° marzo 2023 per coloro che nel corso del periodo gennaio 2022 - febbraio 2023 abbiano presentato una domanda di AUU, accolta e in corso di validità. In questi casi la prestazione sarà erogata d'ufficio dall'Inps senza bisogno di presentare una nuova domanda. Nei casi in cui rispetto alle condizioni dichiarate nella domanda dello scorso anno si dovessero essere verificate delle variazioni (per esempio, nascita di figli; variazione o inserimento della condizione di disabilità del figlio, variazione delle condizioni che danno diritto alle maggiorazioni ecc.), i richiedenti dovranno modificare la domanda aggiornandola alle nuove circostanze.

# Sistema fiscale in agricoltura, cosa cambia

## Le prestazioni Occasionali

**E'** prevista una disciplina speciale per il biennio 2023-2024 per le imprese agricole attraverso la concessione della possibilità di ricorrere a prestazioni occasionali per un massimo di **45 giornate lavorative** per ciascun lavoratore.

In agricoltura il contratto di prestazione di lavoro occasionale:

- Può essere utilizzato per pensionati, disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali o del Reddito di Cittadinanza, studenti fino a 25 anni, detenuti ammessi al lavoro esterno, che, esclusi i pensionati, non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato in agricoltura nei 3 anni precedenti.
- Può avere una durata massima di 12 mesi, con durata non superiore a 45 giorni di effettivo lavoro.

Se si supera limite di 45 giorni scatta la trasformazione del rapporto di lavoro occasionale in contratto a tempo indeterminato.

Il datore di lavoro, prima della costituzione del rapporto di lavoro deve:

- Acquisire un'autocertificazione resa dal lavoratore che attesti la propria condizione soggettiva.
- Effettuare una **comunicazione preventiva** al Centro per l'Impiego.

In caso di violazione dell'obbligo di comunicazione, o di utilizzo di soggetti diversi da quelli che possono erogare prestazioni occasionali, si applica la **sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 2.500 euro** per ogni giornata per cui risulta accertata la violazione, salvo che la violazione da parte dell'impresa non derivi dalle informazioni incomplete o non veritiere contenute nell'autocertificazione presentata dal lavoratore.

L'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo occasionale a tempo determinato è preclusa ai datori di lavoro agricoli che non rispettano i contratti collettivi nazionali e provinciali di lavoro stipulato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale.

Il compenso erogato per prestazioni di lavoro occasionale in agricoltura è:

- **Esente da qualsiasi imposizione fiscale.**
- Non incide sullo stato di disoccupazione.
- Cumulabile con qualsiasi tipologia di trattamento pensionistico.

L'iscrizione dei lavoratori che erogano prestazioni occasionali di lavoro agricolo nel libro unico del lavoro può avvenire in un'unica soluzione, anche dovuta alla scadenza del rapporto di lavoro, fermo restando che i compensi dovuti possono essere erogati anche anticipatamente, su base settimanale, quindicinale, mensile.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di:

- **Informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro** e tale obbligo s'intende soddisfatto con la consegna di copia della documentazione di assunzione trasmessa al Centro per l'Impiego.
- **Effettuare il versamento della contribuzione unificata previdenziale e assistenziale agricola all'Inps** dovuta sui compensi erogati **entro il giorno 16 del mese successivo al termine della presentazione.**

## Detrazione IVA Acquisto Immobili Classe A/B

Con l'obiettivo di rilanciare il settore delle compravendite immobiliari, è prevista, per gli acquisti effettuati entro il 31-12-2023, la detrazione dall'Irpef, fino alla concorrenza del suo ammontare, del 50% dell'importo corrisposto per il pagamento dell'Iva in relazione all'acquisto di unità immobiliari a destinazione residenziale, di classe energetica A o B ai sensi della normativa vigente, cedute da Oicr immobiliari o dalle imprese che le hanno costruite. La detrazione, pari al 50% dell'Iva dovuta sul corrispettivo di acquisto, è ripartita in 10 quote annuali a partire dal periodo d'imposta in cui sono state sostenute le spese.



## Giada Bozzolan, di Lusia, Medaglia d'argento assoluta ai Campionati di Cucina Italiana "Lady Chef" di Rimini

L'associazione Turismo Verde di Cia agricoltori Veneto: "Valori quali la tradizione, la stagionalità e la qualità trovano negli agriturismi la giusta declinazione"



**G**iada Bozzolan, 37 anni, di Lusia, ha vinto la Medaglia d'argento assoluta ai Campionati della Cucina Italiana "Lady Chef", organizzati dalla Federazione Italiana Cuochi, che si sono tenuti il 19 febbraio al padiglione A3 della Fiera di Rimini, all'interno di Beer&Food Attraction. "Un'emozione grandissima – commenta Giada – Sono felice per il risultato conseguito, frutto di uno studio approfondito". Nell'occasione Giada ha proposto una pasta fresca bicolore ripiena al cavolo riccio su crema di menta veronese e vellutata di pomodoro. La giovane cuoca,

che si è diplomata nel 2005 all'Istituto alberghiero Giuseppe Cipriani di Adria, dal 2015 lavora come chef all'agriturismo vegano dell'ortodidattico Il Profumo della freschezza di Lusia. "Qui ho trovato la dimensione a me congeniale – racconta – Il mondo dei piatti vegetali è in parte inesplorato, tant'è che non esistono ancora delle ricette tradizionali. Ho dunque la felice opportunità di sperimentare continuamente. All'agriturismo, ad esempio, ogni settimana cambiamo il menu". "Seguiamo il ritmo della stagionalità, utilizzando pure degli ortaggi antichi". Renato Maggiolo è il titolare del Profumo della freschezza: "Giada ha partecipato a tanti corsi di formazione, nel corso degli anni ha acquisito delle notevoli capacità. Il suo valore aggiunto è il senso di equilibrio che è in grado di dare alle varie componenti". "Con lei qualsiasi piatto diventa sorprendente: fa sembrare facili le pietanze più difficili da preparare". Secondo Donata Cenede-

se, presidente dell'associazione Turismo Verde di Cia agricoltori Veneto, "è particolarmente significativo che Giada Bozzolan si sia formata in un agriturismo. Questo dimostra, nei fatti, che tutte le attività agrituristiche possiedono un potenziale enorme, che siamo chiamati a promuovere". "Valori quali la tradizione, la stagionalità e la qualità trovano negli agriturismi la giusta declinazione. A tavola, ma non solo, riusciamo ad offrire delle eccellenze che risultano molto apprezzate da un pubblico sempre più esigente", conclude. Il 9 novembre dello scorso anno, nell'ambito del concorso "Miglior Professionista Lady Chef" (che si è tenuto in Fiera a Vicenza), Giada si è laureata migliore cuoca della Regione. Nell'occasione ha proposto un risotto tradizionale con base di pomodoro, mantecato con la burrata. Sopra, una dadolata di mela verde, cozze e gambero crudo rosso; il tutto contornato dall'ortica.



## Generazione Terra

I nuovi interventi fondiari ISMEA dedicati ai giovani



### A cosa serve:

la misura è finalizzata a favorire lo sviluppo e il consolidamento di superfici condotte nell'ambito di una attività imprenditoriale agricola o l'avvio di una nuova impresa agricola.

### A chi si rivolge:

- giovani imprenditori agricoli (età non superiore a 41 anni non compiuti) che intendono:
  - a) ampliare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno, confinante o funzionalmente utile con la superficie già facente parte dell'azienda agricola condotta in proprietà, affitto o comodato, da almeno due anni alla data di presentazione della domanda;
  - b) consolidare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno già condotto dal richiedente, con una forma contrattuale quale il comodato o l'affitto, da almeno due anni alla data di presentazione della domanda.
- giovani *startupper* con esperienza (età non superiore a 41 anni non compiuti) che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura.
- giovani *startupper* con titolo (età non superiore a 35 anni non compiuti) che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura.

### Cosa finanzia:

l'acquisto di terreni agricoli.

### Intervento finanziario massimo:

- 1.500.000 euro, in caso di giovani imprenditori agricoli e giovani *startupper* con esperienza;
- 500.000 euro, in caso di giovani *startupper* con titolo.

### Durata del finanziamento:

fino a 30 anni, di cui al massimo 2 di preammortamento.

### Condizioni:

- tasso fisso o variabile, ancorato ai valori di mercato e dipendente dal rischio rilevato;
- 50% degli oneri notarili;
- 500 euro rimborso spese istruttoria.

Sul portale [www.strumenti.ismea.it](http://www.strumenti.ismea.it) è possibile presentare le domande di accesso a Generazione Terra. Sarà attivo nei giorni feriali, dalle 9 alle 18.

Con la misura "Generazione Terra" di ISMEA si dà l'opportunità ai giovani che hanno idee, voglia e passione di sviluppare progetti per l'agricoltura, dotandoli di risorse finanziarie ed economiche che permettono l'acquisto e l'utilizzo dei terreni. Le novità consistono nel rivolgere lo sguardo non solo all'economicità di oggi, ma soprattutto alla sostenibilità anche di progetti per il futuro.

## Donne in Campo, un viaggio studio in Emilia Romagna

I 18 e 19 ottobre scorsi una delegazione di Donne in Campo Cia Veneto ha preso parte ad un viaggio studio in Emilia Romagna al fine di toccare con mano, "sul campo", le innovazioni di processo e per mettere a confronto le diverse esperienze. "Abbiamo sempre qualcosa da imparare dalle buone pratiche". Si è trattata di un'attività di formazione professionale finanziata con DDR 671 del 26/08/2020.



## La carta per i diritti delle persone anziane e i doveri delle comunità

Lo scorso 27 gennaio a Ospedaletto Euganeo si è tenuto un convegno ad hoc del Cupla. Ospite d'onore Monsignor Vincenzo Paglia, autore del libro "L'età da inventare"



**“Tenuta sociale e psicologica nel pianeta anziani, la carta per i diritti delle persone anziane e i doveri delle comunità”**: è stato questo il titolo del convegno che si è tenuto il 27 gennaio scorso a Ospedaletto Euganeo, organizzato dal **Cupla regionale**. Alla tavola rotonda hanno preso parte **Monsignor Vincenzo Paglia**, presidente della Pontificia Accademia per la vita e autore del libro "L'età da inventare", **Manuela Lanzarin**, assessore regionale alla Sanità, servizi sociali e programmazione sanitaria, **Elisa Venturini**, vicepresidente di Anci Veneto, e il coordinatore nazionale del Cupla, **Gian Lauro Rossi**. Hanno portato il loro contributo al dibattito pure gli interventi di **Daniela Guagliumi** per l'artigianato, **Giovanna Gazzetta**, Anp Cia, per gli agricoltori, e **Giorgio Sartori** per il commercio. Con l'iniziativa del comitato unitario dei pensionati del lavoro autonomo, si è voluto fare il punto sulla situazione, in merito a temi nazionali centrali per gli anziani, come la legge sulla non autosufficienza. "Credo sia fondamentale ricordare oggi l'importanza del Disegno di Legge delega approvato dal Consiglio dei Ministri - ha spiegato Monsignor Paglia - Si tratta di una rivoluzione di impostazione: l'intera comunità è chiamata a farsi carico della popolazione anziana, perché gli anziani restino nelle loro case, dove hanno sempre vissuto, grazie ad una rete di relazioni che sconfigge la solitudine, attraverso la continuità assistenziale prevista dal provvedimento". In Veneto sono due le principali questioni sul tavolo, ha precisato l'assessore Lanzarin: "Dobbiamo offrire una pluralità di servizi: la domicilia-

rità, la semi-residenzialità, la residenzialità e l'abitare leggero. Il problema, però, è la sostenibilità economica di tutto ciò, il Governo è tenuto ad intervenire da questo punto di vista. L'altro nodo, invece, è rappresentato dalle risorse umane che mancano. Mi riferisco, in particolare, agli infermieri e agli operatori sociosanitari, che sono sempre meno". A tirare le conclusioni di un convegno che ha visto la partecipazione di oltre 200 persone appartenenti alle sigle che compongono il Cupla (Anap Confartigianato, ANP Cia, 50&Più Confcommercio, Cna Pensionati, Coldiretti Pensionati, Fipac Confesercenti e Fnpa Casartigiani) è stato il coordinatore nazionale Gian Lauro Rossi: "Dobbiamo vedere il mondo degli anziani in una prospettiva diversa. **Ormai in Italia siamo 16 milioni e dovremmo poter partecipare attivamente alla costruzione di un futuro che ci vedrà ancor più protagonisti**". Per l'ANP-CIA il convegno è stato di grande spessore, sia per le autorevoli personalità presenti che per i temi trattati. L'Italia si trova in un momento di grande crisi economica e sociale, vedi l'inflazione che supera l'8%; è doveroso da parte di tutte le Istituzioni e sindacati parlare di diritti delle persone anziane e doveri delle comunità, soprattutto per gli oltre 7 milioni di pensionati che vivono in una condizione di semi povertà, in quanto "beneficiano" di redditi da pensione per un importo mensile inferiore a 1.000 euro. Tra questi, circa 2,2 milioni percepiscono una pensione poco più di 500 euro al mese. **Per l'ANP-CIA fare dell'Italia un Paese dove si invecchia bene è importante: non può esistere un'Italia di "serie B"**, come indicano gli ultimi dati dell'Istat: ben 3.834 Comuni, il 48,5% del totale, risultano lontani da servizi essenziali quali ospedali, scuole e ferrovie. Non solo. Spesso sono privi di farmacie rurali, uffici postali, senza negozi alimentari. Col fatto che il numero di anziani residenti è il doppio dei giovani. Da molto tempo si è capito che contro lo spopolamento e per la tenuta sociale delle comunità rurali c'è bisogno di garantire i servizi sul territorio; oltre a lavorare per il mantenimento e l'ammodernamento delle infrastrutture, cioè le reti, sia fisiche sia digitali, curare la viabilità interna nei piccoli centri e garantire a tutti l'accesso ad internet. Se mancano i servizi, specie nelle aree collinari e di montagna, si spopolano le aree più vulnerabili, con conseguenti disastri ambientali.

# I nemici dei miei nemici sono miei amici

*I corsi del Cipat Veneto per il riconoscimento e la difesa dagli insetti alloctoni*



La lotta agli insetti alloctoni (Cimice asiatica, Cicalina asiatica, Tignola del pesco e Tignoletta della vite, Falena asiatica del noce, etc...), è una delle sfide più urgenti che gli agricoltori devono affrontare. Gli insetti alloctoni sono quelli che non sono originari del luogo in cui vivono e che possono avere effetti negativi sull'agricoltura, causando danni alle piante,

deteriorando le colture, infestando i raccolti e persino portando malattie. In passato, la lotta a questi insetti è stata condotta principalmente con l'uso di pesticidi chimici. Tuttavia, c'è un modo sostenibile per combatterli ed è quello di promuovere l'impiego di pratiche agronomiche sostenibili (l'uso di tecniche di coltivazione a rotazione può ridurre la diffusione di insetti alloctoni oppure l'uso di cover crop può aiutarne la prevenzione). Un altro modo sostenibile è quello di incoraggiare l'impiego di insetti naturali predatori: questi insetti, come le vespe, le formiche e i ragni, possono essere utilizzati per controllare gli insetti alloctoni, riducendo la necessità di utilizzare pesticidi chimici. Se vuoi conoscere i tuoi "NUOVI AMICI", il CIPAT Veneto organizza una serie di incontri, anche online, per promuovere la sensibilizzazione e la conoscenza della Cimice asiatica e di altri patogeni alloctoni che arrecano gravi danni alle colture agrarie sul nostro territorio. Essere in grado di gestire tecniche di monitoraggio e previsione delle infestazioni/infezioni e di definire soglie di danno, permetterà all'impresa agricola di orientare gli interventi di difesa da adottare.

## ECCO GLI INTERVENTI FORMATIVI GIA' PROGRAMMATI:

TITOLO	ORE	MODALITA'
Insetti dannosi alle colture: pullulazioni e introduzioni di nuove specie in <b>frutteto e vigneto</b>	4	ONLINE - 8 MARZO orario 17.30/21.30
Insetti alloctoni dannosi in <b>frutteto e vigneto</b> : riconoscimento, monitoraggio e gestione integrata	6	ONLINE - 15 e 22 MARZO orario 18.00/21.00
Principali insetti alloctoni dannosi per la <b>flora mellifera</b>	8	GAMBELLARA (VI) - 15 e 22 MARZO orario 18.00/21.00
Principali insetti alloctoni dannosi all'agricoltura	16	ONLINE - date da definire - orario 18.00/22.00
Insetti alloctoni dannosi in <b>vigneto</b> : riconoscimento, monitoraggio e gestione integrata	8	ONLINE con lezione in campo - date da definire - orario 18.00/22.00
I nemici dei miei nemici sono miei amici: che cos'è e come si fa il controllo biologico degli organismi dannosi	8	ZELARINO - VENEZIA - 21 Marzo e 4 Aprile - mattina e pomeriggio

Per avere informazioni, contatta il Cipat Veneto al n. 041/929167 oppure scrivi a [info@cipatveneto.it](mailto:info@cipatveneto.it)

Servizi alla persona e alle imprese del sistema



## È TEMPO DI CAMBIARE, iscriviti alla CIA per l'anno 2023

Scopri i vantaggi  
e tutti i servizi  
offerti [www.cia.it](http://www.cia.it)



### Sedi Principali della Cia - Agricoltori Italiani del Veneto

**PADOVA**  
Via della Croce Rossa 112,  
35129 Padova  
Tel 049 8070011 fax - 049 8070651  
info@ciapadova.it  
Sito web  
<http://www.ciapd.it>

**ROVIGO**  
Via della Costituzione, 4/z  
45100 Rovigo  
ciarovigo@ciarovigo.it  
0425 21442

**TREVISO**  
Via Noalese, 75  
31100 Treviso  
cia.treviso@ciatreviso.it  
0422 260118  
Sito web:  
<http://www.ciatreviso.it/>

**VENEZIA**  
Via Durando, 14  
30100 Venezia  
041 5381999  
ciavenezia@ciavenezia.it  
Sito web:  
<http://www.ciavenezia.it>

**BELLUNO**  
Via Masi Simonetti, 19  
32100 Belluno  
cia.belluno@ciabelluno.it  
0437 944377

**VERONA**  
Via Sommacampagna, 63/a  
35028 Verona  
045 8626248  
segreteria@ciaverona.it

**VICENZA**  
Via Brescia 31  
36040 Torri di Quartesolo (VI)  
Tel +39 0444259911  
vicenza@ciavicenza.it  
Sito web:  
<http://www.ciavicenza.it/>